



**ORDINE DEGLI
INGEGNERI**
DELLA PROVINCIA
DI CASERTA

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CASERTA
(2018 – 2020)**

Approvato dal Consiglio nella seduta del 31/01/2018

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
PREMESSE.....	5
SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC.....	5
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 - 2019	6
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	8
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	8
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	9
PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	9
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC.....	9
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	11
SEZIONE TRASPARENZA	15

ALLEGATI al PTPC 2018 – 2020

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2018
2. Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2018
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2018
4. Schema degli obblighi di trasparenza 2018
5. Piano dei controlli del RPTC 2018
6. Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Caserta
7. Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Caserta"
8. PTPC del CNI 2018 –2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2017 – 2019 (d’ora in poi anche “PTPCT 2017 - 2019”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013
- Determinazione ANAC n. 241/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri di Caserta*

L'Ordine degli Ingegneri di Caserta (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, attraverso il presente programma individua per il triennio 2018 – 2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Caserta, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e l'attuazione del PTPC dell'Ordine per il triennio 2018-2020 (PTCP 2018-2020 oppure PTCP), i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare adozione di uno schema ed approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- RPCT chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per il triennio di riferimento per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e mala gestio appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio e darvi esecuzione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Caserta;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Caserta, approvato in data 10/02/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Caserta ha ritenuto di aderire con delibera di consiglio del 28/01/2015¹.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine -anche in applicazione del criterio della "compatibilità" espresso dalla normativa di riferimento per Ordini e Collegi professionali- tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018 - 2020

L'Ordine, per il triennio 2018– 2020 intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa di anticorruzione, anche sulla base degli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo - insediato in data 10/07/2017- con delibera di Consiglio del 27/09/2017 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, programmati su base triennale a cui si è dato avvio sin dal 2017, contestualmente all'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine, saranno monitorati per misurarne i progressi ed i risultati raggiunti. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

In materia di obiettivi strategici in tema di trasparenza e anticorruzione, si segnala quanto segue:

DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

Il Consiglio intende mantenere e rafforzare il c.d. "doppio livello di prevenzione", ovvero il meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale dal CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali conformemente, mediante:

- Adozione tempestiva delle linee guida, pareri, orientamenti diffusi dal CNI
- Partecipazione agli eventi formativi organizzati dal CNI
- Consolidamento di rapporti tra il RPCT dell'Ordine nominato dal Consiglio insediato in data 10/07/2017 e il RPCT Unico Nazionale, dott.ssa Barbara Lai

¹ Si riporta lo stralcio del PTPC 2015-2017 del CNI in materia di doppio livello: "A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI -nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione -per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria professionale- operi su un doppio livello:

Livello nazionale: il CNI predisponde, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;

Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale a favore degli Ordini territoriali, predispongono i propri PTPC a livello "decentrato", tenuto conto del proprio contesto interno, del proprio contesto esterno, della propria analisi e ponderazione dei rischi specifici e, conseguentemente, indicando le proprie misure di prevenzione.

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità".

INCREMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA

Il Consiglio intende promuovere maggiori livelli di trasparenza dell'attività e dell'organizzazione dell'ente e, pertanto, intende procedere alla pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli ritenuti obbligatori in base al noto principio della "compatibilità". A tal riguardo, il Consiglio programma:

- La pubblicazione di tutti i verbali di consiglio, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza
- Il monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di pubblicazione, ai sensi del punto precedente. Tale monitoraggio verrà valutato RPCT per eventuali integrazioni del PTPC.

RAPPORTO CONSIGLIO DELL'ORDINE/RPTC: RAFFORZAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO

Il Consiglio intende rafforzare il proprio ruolo nell'attività di monitoraggio dell'osservanza degli obblighi. A tal riguardo, il Consiglio concorda di:

- Prevedere mensilmente una riunione del Consiglio con uno specifico punto all'Ordine del giorno -a cura del RPTC - in cui si forniranno informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive.

ORGANIZZAZIONE INTERNA (UFFICI/PERSONE/RESPONSABILITÀ)

Sempre con la finalità di rafforzare il flusso informativo, in relazione al rapporto tra dipendenti e RPCT, il Consiglio ritiene necessario procedere ad una più formale organizzazione delle risorse, perseguibile attraverso:

- chiara individuazione dell'attività svolta da ciascun ufficio e indicazione del soggetto responsabile
- chiara divulgazione dell'organizzazione e dei ruoli di ciascuno all'interno dell'ente;
- individuazione delle attività di trasparenza che ciascun ufficio è tenuto a svolgere, e formale comunicazione dello specifico obbligo ai soggetti tenuti

CULTURA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Al fine di rafforzare la cultura della trasparenza il Consiglio ritiene di adottare la seguente azione:

- Indicare nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza (formazione, costi potenzialmente connessi ai maggior carichi di lavoro per rispondere all'accesso civico generalizzato)

AREA ACQUISTI E FORNITURE - CONFERIMENTO INCARICHI

In considerazione della sensibilità di queste aree, il Consiglio ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Provvedere ad una specifica formazione dei dipendenti/consiglieri operanti nell'area, anche alla luce del parere di ANAC che impone la sottoposizione degli Ordini al Nuovo Codice dei Contratti
- Procedere ad una organizzazione delle procedure che informano le attività di affidamento mediante:
 - adozione di uno schema di principi che regolamentano gli affidamenti, avuto riguardo ai criteri che informano il buon andamento dell'ente
 - organizzazione di lista dei fornitori, con specifica acquisizione di requisiti di onorabilità
 - individuazione di criteri per effettuare una scelta comparativa tra i potenziali affidatari/provider/incaricati
 - individuazione di procedure utili per il conferimento di incarichi su richiesta di terzi

MECCANISMO DECISIONALE DEL CONSIGLIO

Fermo restando che il Consiglio già opera sulla base di un Regolamento di funzionamento, il Consiglio intende adottare le seguenti azioni a supporto di una maggiore definizione del processo decisionale:

- Relativamente ad ogni attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per ciascuna decisione che importi acquisti o conferimento di incarichi (mediante autodichiarazione del soggetto in conflitto o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere)
- Relativamente ad ogni attività decisionale, adeguata motivazione
- Relativamente alle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi se superiori ad ammontare prestabiliti, tempestiva comunicazione al RPCT.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Caserta disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la categoria degli ingegneri, a tutela dell'ingegneria e dell'esercizio della professione, nonché dell'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono³, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, anche attraverso il Consiglio di Disciplina, organo indipendente dal Consiglio dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli Ingegneri di Caserta esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Caserta, si precisa che:

- sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione Amministrazione Trasparente, sono inseriti i dettagli inerenti la struttura dello stesso, i componenti dell'Organo di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nonché i consulenti.
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- Il Consiglio è composto da 15 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea degli iscritti.
- L'ufficio di presidenza è coadiuvato da due Vice Presidenti (uno Vicario e l'altro Supplente).
- I ruoli e le attività di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.
- Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n.3 dipendenti. I dipendenti sono sotto la direzione del Consigliere Segretario
- Relativamente alle attività di gestione del personale e di contabilità, l'Ordine si avvale di consulenti esterni
- Il Consiglio si avvale del parere consultivo di Commissioni istituzionali e tematiche, formate da consiglieri ed iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria e senza remunerazione alcuna, per

³ Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi. Ad oggi le commissioni sono:

- o Commissione Formazione ed Aggiornamento
- o Commissione Pareri
- la funzione disciplinare, come da normativa di riferimento, è affidata al Consiglio di disciplina, organo indipendente ed autonomo costituito da 15 membri scelti dal presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, secondo la normativa di riferimento.

L'operatività del Consiglio dell'Ordine, oltre che dalla normativa di riferimento, è disciplinata dal Regolamento di funzionamento dell'Ordine Approvato dal Consiglio nella seduta del 06/12/2017.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il primo schema del presente PTPC è stato sottoposto dal RPCT all'attenzione del Consiglio dell'Ordine durante il Consiglio del 18/01/2017 con invito ai Consiglieri a rendere le loro osservazioni e posto in consultazione ai dipendenti.

L'approvazione del PTPC è avvenuta con delibera del 31 gennaio 2018.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2018 – 2020; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC dell'Ordine di Caserta viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

L'attuale RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 06/09/2017 per effetto delle dimissioni del precedente RPCT non rieletto consigliere dell'Ordine. La nuova nomina è stata comunicata ad ANAC con le usuali modalità ed al RPCT Unico Nazionale del CNI per gli adempimenti conseguenti e connessi.

Il RPCT è Consigliere senza deleghe dell'Ordine, è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e, quale Consigliere, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse e, nell'alveo delle indicazioni ricevute e della guida approntata del RPCT Unico Nazionale, assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPC territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica dell'attuazione del PTPC territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;

- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di Caserta;
- Verifica della rotazione degli incarichi qualora ritenuta applicabile dai responsabili dell'Ordine, predisposizione dei piani formativi locali per i dipendenti, con particolare riguardo ai dipendenti maggiormente esposti al rischio corruzione;
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconferibilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, relative all'Ordine di Caserta.

Responsabili Uffici

I Responsabili degli Uffici prendono parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il Consiglio e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio dell'Ordine di Caserta ha individuato il Consigliere Segretario che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016 (nuovo codice dei contratti)

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio connesso all'area corruzione, corruzione e mala gestione e identifica le fasi di:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

La sezione è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale III per Ordini professionali.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestione*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcellare
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I processi attinenti all'attività disciplinare, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dalle aree ritenute a rischio.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018-2020) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT territoriale.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente, in base al criterio della "compatibilità" individuato per Ordini e Collegi professionali dalla normativa di riferimento;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alle sessioni formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato in data 10/02/2016, e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione disposta dal Consiglio in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC (cfr. paragrafo sugli Obiettivi Strategici).

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, e che stante l'analisi del contesto interno e l'approfondimento delle principali aree di rischio, risultano predisposte ad hoc per ciascun processo. Le misure sono indicate nell'Allegato 2 (*Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017*). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività

- **Processi di formazione professionale continua**
L'Ordine si conforma al Regolamento e alle Linee Guida emanate dal CNI; l'attività di formazione è anche disciplinata a livello territoriale e il Consiglio dell'Ordine ritiene, che durante il prossimo triennio, i processi attinenti alla predisposizione della formazione degli iscritti vadano irrobustiti secondo le seguenti direttrici: (i) ampliamento del POF e approvazione tempestiva per consentire agli iscritti la pianificazione annuale del proprio aggiornamento professionale; (ii) scelta di provider terzi con comprovata esperienza didattica e esclusione di provider che offrano eventi con il solo scopo di collocare i propri prodotti; (iii) individuazione di liste di docenti/formatori utilizzabili per consentire la rotazione; (iv) individuazione di range fissi di compenso per i relatori, in modo da evitare negoziazioni "ad personam";
- **Processo di opinamento delle parcelle**
L'Ordine ha una propria procedura approvata in data 09/09/2015 ; alla luce delle modifiche giurisprudenziali e normative intervenute, l'Ordine ha pianificato per il prossimo triennio una revisione e un aggiornamento della procedura e della modulistica esistente.
- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**
L'Ordine, già durante la consultazione del presente PTPC, ha provveduto a dotarsi di regolamentazione interna finalizzata ad individuare professionisti richiesti da terzi in base a criteri di competenza, rotazione, non discrezionalità.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala l'esistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2017 – PTPC 2017 - 2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, presso l'Ordine degli Ingegneri di Caserta la misura della rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – conflitto di interesse

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di rinnovo/nuovi incarichi, anche in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera compatibilmente alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività.

La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il whistleblowing è, quindi, la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, prevede i seguenti principi:

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il Consiglio dell'Ordine di Caserta si dota della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti specifico, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto, per quanto compatibili, delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale del Consiglio dell'Ordine di Caserta, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al Consiglio dell'Ordine di Caserta, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine di Caserta;
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso. Altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine intende conformarsi ai relativi obblighi di pubblicazione, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza avviene in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, avuto riguardo all'applicazione del principio della compatibilità di cui all'art. 2bis, e alla Delibera ANAC 1310/2016 e 1309/2016.

All'atto dell'adozione del presente PTPC, l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013) e in conformità alle indicazioni ricevute a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Caserta adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Tutti gli uffici dell'Ordine sono tenuti -ciascuno per la propria competenza- alla trasmissione dei dati richiesti nei tempi e nei modi previsti dal presente programma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

L'ufficio principalmente coinvolto nell'attuazione degli obblighi di trasparenza è:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	dott.ssa Nicoletta Coppola

E risponde della propria attività al Consigliere Segretario

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal Responsabile dell'Ufficio Segreteria, dott.ssa Nicoletta Coppola. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Segretario in coordinamento con il RCPT.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC. Ai fini della comunicazione dell'adeguamento alla normativa trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti del Consiglio (indicate nel Piano di Formazione 2018) avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPC, anche con riguardo alla sezione trasparenza, con indicazione dell'attività di ciascuno, del regime sanzionatorio e della responsabilità.

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, per il tramite del RPCT durante l'Assemblea degli iscritti procederà a fornire indicazioni in merito all'adeguamento dell'Ordine ai presidi di trasparenza e alle misure di prevenzione della corruzione, dando evidenza delle attività svolte e dei progressi raggiunti.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dei principi dell'applicabilità e della compatibilità della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale www.ordineingegnericaserta.it, per evitare duplicazioni di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2017) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati individuata nella dipendente sig.ra Nicoletta Coppola, che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati la cui pubblicazione è obbligatoria, nel caso in cui questa sia stata omessa.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine di Caserta è il Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri di Caserta ai seguenti recapiti:

mail:	ordine@ingegneri.caserta.it
PEC:	ordine@ordingce.it
posta:	CONSIGLIO ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CASERTA Via S. Antonio da Padova, 1 81100 - CASERTA Ufficio Segreteria

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato sono quelle di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1309/2016.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità ai regolamenti vigenti.

Registro degli accessi

L'ordine degli Ingegneri di Caserta tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione. Il registro viene tenuto in forma anonima e viene aggiornato su base trimestrale.